ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1182 del 08/03/2017
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSII DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 Ditta MAGNANI Srl di Montecchio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1080 del 01/03/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno otto MARZO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.14883/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"MAGNANI Srl" – Montecchio Emilia.**

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"MAGNANI Srl"**, avente sede legale in comune di **San Polo d'Enza - Via Pezzano n.4** – Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in comune di **Montecchio Emilia - Via Gondar n.18** – Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di **cernita e confezionamento di erbe officinali**, acquisita agli atti di ARPAE con prot.**PGRE/4606** del **03/05/2016**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la relazione tecnica dell'ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio con atto prot.n.PGRE/1974 acquisito in data 25/02/2016;

Visto il Nulla osta espresso dal Comune di Montecchio Emilia con atto n.prot.9005 acquisito in data 16/08/2016 in merito allo scarico in corpo idrico superficiale;

Visto il parere di conformità urbanistica ed edilizia dell'insediamento produttivo posto in via Gondar n.18 comprensivo di nulla osta di cui all'art. 8 comma 6 del D.Lgs 447/95, con atto prot. n.9087 acquisito in data 18/08/2016;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"MAGNANI Srl"** ubicato nel Comune di **Montecchio Emilia - Via Gondar n.18** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

La ditta svolge attività di confezionamento di erbe aromatiche previa cernita manuale.

La lavorazione consiste nella cernita manuale delle erbe e nella posa in contenitori plastici per il confezionamento, con successivo stoccaggio in cella frigo prima della spedizione finale.

Il fabbricato ha un'area per il ricevimento del materiale, una cella frigo per il mantenimento della catena del freddo, un laboratorio lavorazione dove sono collocate le linee di lavorazione e uffici, già esistenti nel fabbricato di intervento, per lo svolgimento delle attività contabili ed amministrative.

Le acque reflue prodotte sono :

- **Scarico 1:** trattasi di acque reflue industriali assimilabili alle domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 5 aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche (tab. 1 punto 5 DGR ER 1053/03). Derivano dal lavaggio dei pavimenti dei locali adibiti alla lavorazione delle erbe effettuato settimanalmente per circa 3 ore per una singola fila di lavorazione, solo con acqua senza utilizzo di detersivi.

Il carico inquinante stimato viene ipotizzato nello sversamento di un po' di sabbia, terra, foglie e rametti dovuti alla movimentazione dei vegetali, con concentrazioni di Solidi Sospesi di 250/500 mg/l, BOD5 30/50 mg/l e COD 50/120 mg/l., con un carico inquinante in abitanti equivalenti pari a di 2,25 AE.

Per ogni ciclo di lavaggio è stato considerato un volume totale di acqua di circa 2,7 mc/d, che determina la portata media giornaliera per ciclo di lavaggio di 2,70 mc/d e la portata media oraria di dimensionamento dell'impianto che viene stimata in 0,90 mc/h.

L'impianto di trattamento è costituito da :

- Fossa imhoff da 1,15 mc
- Vasca con comparto di dissabbiatura e disolezione di volume utile totale di 1,30 mc.
- **Scarico 2:** trattasi delle acque reflue domestiche provenienti dagli uffici e dagli spogliatoi. Saranno presenti circa 23 addetti nel reparto lavorazione, 1 custode e 3 impiegati amministrativi, per un carico inquinante complessivo di circa 14 A.E. Nella documentazione non viene specificato il carico inquinante potenziale dell'alloggio custode, ma l'impianto proposto si stima possa ricevere ulteriori 6 AE rispetto a quelli calcolati.
L'impianto di trattamento è costituito da :
 - Pozzetto condensagrassi a servizio di piccolo locale cucina per l'alloggio di custodia.
 - Fossa imhoff da 1,45 mc
 - Impianto biologico a fanghi attivi ad aerazione prolungata SOB da 20 AE con sedimentazione finale.

Per entrambi gli scarichi il corpo idrico recettore è il fosso di scolo esistente adiacente al fabbricato.

Prescrizioni

1. Nella realizzazione dell'intervento, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Deve essere prevista la separazione delle acque reflue dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nei sistemi di depurazione.
3. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore

- dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
4. Prima della messa in funzione dell'impianto di trattamento esistente dello scarico 1, dovranno essere effettuate verifiche di tenuta delle vasche e di corretto funzionamento. Dette verifiche dovranno essere esplicitate in un certificato di conformità/collaudato che dovrà essere tenuto in azienda a disposizione degli agenti accertatori.
 5. Lo scarico n. 1 deve essere conforme ai limiti contenuti nella Tab1 del punto 5 della DGR ER 1053/2003 , prima di ogni trattamento depurativo.
 6. A monte di entrambi gli scarichi e a monte dello scarico 1 , sia realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
 7. Entro i primi 6 mesi dall'inizio dell'attività sia effettuato un autocontrollo delle acque reflue dello scarico 1 , a monte e a valle dell'impianto di depurazione, che attesti la conformità dello scarico in ingresso alla tab1 punto 5 della DGR n.1053/2003, e la funzionalità del sistema di trattamento per le acque reflue in uscita. La documentazione dovrà essere tenuta in azienda a disposizione degli agenti accertatori
 8. Il titolare dello scarico garantisca nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
 9. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
 10. Sia garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.